



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA

Al

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS
[ID_VIP:5608]
VA@pec.mite.gov.it

Class 34.43.01/20.101.1/2019

Oggetto [ID_VIP: 5608] Istanza di avvio della procedura di valutazione d'impatto ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. relativa al progetto di un impianto eolico composto da 6 aerogeneratori da 6 MW ciascuno, con potenza totale di 36 MW e relative opere accessorie, ricadente nel Comune di Morcone - Frazione Cuffiano, e lungo il confine dei Comuni di Circello e Santa Croce del Sannio, in provincia di Benevento.

Proponente: Renexia S.r.l.

Parere tecnico-istruttorio della Soprintendenza Speciale per il PNRR.

e p.c.

All'Ufficio di Gabinetto
dell'On. Ministro della cultura
mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it

Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Commissione tecnica PNRR-PNIEC
[ID_VIP: 5608]
compniec@pec.mite.gov.it

Al Capo Dipartimento Sviluppo Sostenibile
Ing. Laura D'Aprile
diss@pec.mite.gov.it

Alla Regione Campania Direzione Generale per il Ciclo integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e autorizzazioni ambientali Staff Valutazioni Ambientali
staff.501792@pec.regione.campania.it

Alla Provincia di Benevento
protocollo.generale@pec.provincia.benevento.it

Al Comune di Morcone
protocollo.morcone.bn@asmepec.it

Al Comune di Circello
circello@pec.it

Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio
per le province di Caserta e Benevento
mbac-sabap-ce@mailcert.beniculturali.it

Al Servizio II Scavi e tutela del patrimonio archeologico
mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it

Servizio III - Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico
mbac-dg-abap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

Alla Società Renexia S.r.l.
renexia@pec.totoholding.it



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante “Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”, e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “Codice dei Beni culturali e del paesaggio” e successive modificazioni e integrazioni;

VISTA la Legge 24 giugno 2013 n. 71, art. 1, commi 2 e 3, recante il trasferimento di funzioni in materia di turismo al Ministero per i beni e le attività culturali, il quale di conseguenza ha assunto la denominazione di “Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo”;

VISTO il Decreto Legge 31 maggio 2014, n. 83, concernente “Disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo”, convertito con modificazioni in Legge 29 luglio 2014, n. 106;

VISTO il D.P.C.M. n. 171 del 29 agosto 2014 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministero e dell’Organismo indipendente di valutazione delle performance, a norma dell’art.16 comma 4 del decreto-legge 24 aprile 2014 n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014 n. 89” pubblicato sulla G.U.R.I n. 274 del 25 novembre 2014;

VISTO il D.M. 27 novembre 2014, concernente "Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo" registrato alla Corte dei Conti il 19 dicembre 2014 al foglio 5624;

VISTO il Decreto del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo n.44 del 23 gennaio 2016, recante “Riorganizzazione del ministero dei beni e delle attività culturali e del Turismo ai sensi dell’articolo 1, comma 327, della legge 28 dicembre 2015, n. 208”, registrato dalla Corte dei Conti 29 febbraio 2016, n.583 del registro dei Provvedimenti, e pubblicato in G.U.R.I. l’11 marzo 2016, Serie Generale n.59, ed entrato in vigore il 26 marzo 2016;

VISTO quanto già disciplinato con il D.M. del 23.01.2016, n. 44, “Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell’art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n. 208” che prevede l’istituzione delle Soprintendenze archeologia, belle arti e paesaggio, in vigore dall’11.07.2016;

VISTO il Decreto Legge 12 luglio 2018, n. 86, recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità”. (pubblicato in G.U.R.I.- Serie Generale n.160 del 12-07-2018), con il quale tra l’altro l’ex Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ha assunto la nuova denominazione di “Ministero per i beni e le attività culturali”, così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 254 del 17/07/2018, prot. n. 22532;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 19 giugno 2019, n. 76, pubblicato sulla G.U. 184 del 07/08/2019, entrato in vigore il 22/08/2019, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”;



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

VISTO l'articolo 1, comma 16, del Decreto Legge 21 settembre 2019, n. 104, recante “Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei luoghi e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni” (pubblicato in G.U.- Serie Generale n.222 del 21-09-2019), ai sensi del quale la denominazione “Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo” sostituisce, ad ogni effetto e ovunque presente in provvedimenti legislativi e regolamentari, la denominazione “Ministero per i beni e le attività culturali”, così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 306 del 23 settembre 2019, prot. n. 2908;

VISTO il DPCM n. 169 del 2 dicembre 2019, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”, pubblicato nella G.U. ser. Gen. N. 16 del 21 gennaio 2020;

VISTO il DM del Mibact 28 gennaio 2020, n. 21, recante “Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo”;

VISTO l'articolo 6, comma 1 del Decreto legge n. 22 del 1° marzo 2021, recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri,” (pubblicato in G.U.R.I.- Serie Generale n.51 del 01-03-2021), convertito con modificazioni dalla L. 22 aprile 2021, n. 55 (in G.U. 29/04/2021, n. 102), ai sensi del quale il "Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo" è ridenominato "Ministero della cultura";

VISTO che l'allora Direzione generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea (PBAAC) ha collaborato con l'allora Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare alla redazione delle “Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D. Lgs 152/2006 e s.m.i.” (Rev. 4 del 03/12/2013 <https://va.mite.gov.it/it-IT/ps/DatiEStrumenti/Modulistica>);

CONSIDERATO quanto descritto nelle suddette “Specifiche tecniche”, oggetto anche della Circolare n. 5 del 15/01/2014 dell'allora Direzione generale PBAAC, resa pubblica sul relativo sito istituzionale all'indirizzo: www.dgabap.beniculturali.it, sezione “Normativa”, paragrafo “Archivio normativa”;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 giugno 2021, n.123, recante “Regolamento concernente modifiche al regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 01 luglio 2022, registrato alla Corte dei Conti il 14/07/2022 con n. 1870, con il quale, ai sensi dell’art. 19, comma 4 del d.lgs. 165/2001 e s.m., è stato conferito al Dott. Luigi La Rocca l’incarico di funzione dirigenziale di livello generale della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio e della Soprintendenza Speciale per il PNRR;



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni recante “Norme in materia ambientale”;

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell’allora Direzione generale PBAAC n. 5/2020 del 19/03/2010, “Procedure di competenza della Direzione generale PBAAC in materia di tutela del paesaggio – Indicazioni operative per il coordinamento degli Uffici centrali e periferici”;

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell’allora Direzione generale PBAAC n. 6/2020 del 19/03/2010, “Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di VIA, VAS e progetti sovraregionali o transfrontalieri –Disposizioni per la presentazione delle istanze e della relativa documentazione progettuale”;

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell’allora Direzione generale PBAAC n. 3/2016 del 12/01/2016, “Procedure di valutazione di piani, programmi, opere e interventi di competenza della Direzione generale BeAP in materia di tutela del paesaggio - Indicazioni operative per il coordinamento degli uffici centrali e periferici”;

VISTO il Decreto Interministeriale 24 dicembre 2015, pubblicato sulla GU n.16 del 21/01/2016, sottoscritto dall’allora Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con l’allora Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante “Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”;

VISTO il Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 recante “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull’aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d’appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture” e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il “riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

VISTO il Decreto Ministeriale 10 settembre 2010, recante “Linee guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”;

VISTO il Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, recante “*Governance* del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 31/05/2021;

VISTO il Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 31/05/2021, che all’art. 29 ha istituito la Soprintendenza speciale per il PNRR;

VISTO il Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 31/05/2021, che all’art. 25 comma 1 lettera b) punto2) ha escluso l’applicazione dell’art. 10-*bis* della L. 241/1990 per i procedimenti di cui all’art. 6 commi 6, 7 e 9 e all’art. 28 del D. Lgs 152/2006;



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

VISTO l'art. 36, comma 2 ter, del Decreto-legge 30 aprile 2022, n.36, coordinato con la legge di conversione 29 giugno 2022, n.79, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 150 del 29/06/2022, recante "Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)", secondo cui "La Soprintendenza speciale per il PNRR, di cui all'art. 29 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n.108, esercita le funzioni di tutela dei beni culturali e paesaggistici anche nei casi in cui tali beni siano interessati dagli interventi previsti dal Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC) sottoposti a valutazione di impatto ambientale (VIA) in sede statale oppure rientrano nella competenza territoriale di almeno due uffici periferici del Ministero della cultura. La disposizione di cui al primo periodo si applica anche ai procedimenti pendenti.";

CONSIDERATO, pertanto, che la competenza del Ministero della cultura sul progetto di cui trattasi, a decorrere dal 30 giugno 2022, è stata trasferita dalla Direzione Generale archeologia belle arti e paesaggio a questa Soprintendenza speciale per il PNRR;

CONSIDERATO che, a seguito delle modifiche introdotte dal decreto-legge n.77 del 2021 (convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108) all'art.25 del D. Lgs n. 152/2006, con il nuovo comma2-quinquies, "il concerto del competente Direttore Generale del Ministero della cultura comprende l'autorizzazione di cui all'art. 146 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, "ove gli elaborati progettuali siano sviluppati a un livello che consenta la compiuta redazione della relazione paesaggistica", dovendosi qui intendere esteso il riferimento al "competente Direttore Generale del Ministero della cultura" all'intervenuto competente Direttore Generale della Soprintendenza speciale per il PNRR, come sopra indicato dal citato art. 36, comma 2 ter, del Decreto-legge 30 aprile 2022, n.36, coordinato con la legge di conversione 29 giugno 2022, n.79;

VISTO l'Atto di indirizzo del Ministero della Cultura, con il quale sono state individuate le priorità politiche da realizzarsi nell'anno 2022, con proiezione triennale 2022-2024, emanato con D.M. rep. N. 26 del 21 gennaio 2022, registrato alla Corte dei Conti il 2 febbraio 2022, n. 226;

VISTO l'Atto di indirizzo del Ministero della Cultura, con il quale sono state individuate le priorità politiche da realizzarsi nell'anno 2023, con proiezione triennale 2023-2025, emanato con D.M. rep. N. 8 del 13 gennaio 2023;

VISTA la nota del 05/10/2020 acquisita con prot. n. 29353-A del 09/10/2020 dalla Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio (di seguito DG-ABAP) di questo Ministero con la quale la Società Renexia S.p.A., ha presentato all'allora Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – (MATTM), ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, come da ultimo modificato con D.Lgs. 104/2017, istanza per la Valutazione dell'Impatto Ambientale delle opere in oggetto, corredata di documentazione progettuale;

VISTA la nota prot. n. 95362 del 19/11/2020, acquisita al prot. n. 33921-A del 20/11/2020 della DG-ABAP, con la quale la Direzione Generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali - DG-CRESS – dell'allora Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – (MATTM) - ha comunicato alla Società Renexia S.r.l., la procedibilità dell'istanza, la pubblicazione della documentazione sul proprio sito *web* all'indirizzo:



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

e il responsabile del procedimento;

VISTA la nota prot. n. 34755-P del 27/11/2020, con la quale la DG-ABAP ha provveduto all'avvio della procedura in esame mediante richiesta del parere endoprocedimentale alla Soprintendenza ABAP per le province di Caserta e Benevento (Soprintendenza ABAP CE) e del contributo istruttorio al Servizio II e al Servizio III della DG-ABAP;

VISTA la nota prot. n. 16218-P del 28/12/2020, acquisita al prot.n. 490-A del 08/01/2021 della DG-ABAP, con la quale la Soprintendenza ABAP CE ha riscontrato la necessità di acquisire la documentazione integrativa ai fini dell'espressione del parere endoprocedimentale di competenza;

VISTA la nota prot. n. 882-P del 13/01/2021, con la quale la DG-ABAP ha provveduto ad inviare all'allora Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – (MATTM) la richiesta di integrazione documentale formulata dalla Soprintendenza ABAP CE, come di seguito evidenziato:

- certificato di destinazione urbanistica dei Comuni di Morcone, Circello e Santa Croce del Sannio di tutte le particelle interessate dal progetto e di quelle contermini (art. 14.9 lettera c del DM 10/09/2010) in cui sia espressamente dichiarata l'eventuale esistenza di vincoli paesaggistici di cui al D. Lgs 42/2004;
- tavola grafica con inserimento su ortofoto (in scala 1:2000 o 1:5000 o 1:10000 o 1:25000 con preferenza, ove possibile, della planimetria con scala più bassa) dell'impianto eolico in oggetto e delle opere connesse, estesa alle aree contermini, come definite dalle Linee Guida del DM 10/09/2010, in cui siano individuate le zone vincolate ai sensi della parte seconda e terza del D. Lgs 42/2004, sia con vincoli *ope legis* che con decreti specifici. Si precisa che per i vincoli paesaggistici, nonché le zone SIC e ZPS, andranno indicate anche le fasce di rispetto delle stesse, al fine di comprendere eventuali interferenze tra le opere in progetto e le suddette zone tutelate. Si chiede inoltre di indicare anche le aree gravate da usi civici (cfr. REMCU_18, pag. 18);
- la tavola REMCU_D9 sia redatta su base ortofoto (in scala 1:2000 o o 1:5000 o 1:10000 o 1:25000 con preferenza, ove possibile, della planimetria con scala più bassa) con indicazione dei vincoli paesaggistici ai sensi della parte III del Codice dei beni culturali e del paesaggio, delle aree SIC e ZPS, al fine di comprendere eventuali interferenze tra le opere in progetto e le suddette zone tutelate;
- la tavola REMCU_D20 sia integrata con l'indicazione degli aerogeneratori autorizzati ma non ancora realizzati, al fine di avere un quadro completo della trasformazione territoriale a medio e lungo termine;
- la tavola REMCU_D21A sia redatta su base ortofoto (in scala 1:2000 o o 1:5000 o 1:10000 o 1:25000 con preferenza, ove possibile, della planimetria con scala più bassa) con indicazione dei vincoli paesaggistici ai sensi della parte III del Codice dei beni culturali e del paesaggio, delle aree SIC e ZPS, al fine di comprendere eventuali interferenze tra le opere in progetto e le suddette zone tutelate;



- tavola grafica con individuazione puntuale del regio tratturo e delle distanze di questo dagli elementi dell'impianto in progetto, corredato di fotoinserimenti al fine di valutare le interferenze e le ricadute, in termini paesaggistici, dell'intervento nei confronti del bene tutelato;
- tavole grafiche, relazione paesaggistica ai sensi del DPCM 12/05/2005, relazione tecnica, relazione istruttoria comunale, copia del verbale della Commissione locale per il paesaggio, tavole grafiche con indicazioni dei materiali e delle finiture (incluse quelle dei corpi di fabbrica e dei cancelli per i nuovi inserimenti nei pressi della centrale elettrica) ai sensi del citato DPCM del 2005, fotoinserimento ed ogni altro elaborato utile alla valutazione ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs 42/2004 in merito agli altri interventi di attraversamento del regio tratturo, nonché alle aree vincolate ai sensi della parte III del Codice dei beni culturali e del paesaggio, ricadenti nelle aree contermini, ivi incluse le aree gravate da usi civici;
- al fine di valutare l'impatto delle opere in progetto sui beni tutelati ai sensi della parte seconda e terza del D. Lgs 42/2004, per le porzioni rientranti nelle aree contermini, analisi dell'area di visibilità dell'impianto all'interno del bacino visivo, ovvero della porzione di territorio interessato costituito dall'insieme dei punti di vista, dell'interferenza visiva dell'impianto consistente in:

a) ingombro (schermo, intrusione, sfondo) dei coni ottici visuali dai punti di vista prioritari;

b) alterazione del valore panoramico del sito oggetto dell'installazione.

Tale descrizione dovrà essere accompagnata da una simulazione delle modifiche proposte, soprattutto attraverso lo strumento del rendering fotografico che illustri la situazione post-operam;

Il rendering/fotoinserimento deve possedere almeno i seguenti requisiti:

c) essere realizzato su immagini ad alta definizione;

d) essere realizzato in riferimento a punti di vista significativi;

e) essere elaborato su immagini realizzate in piena visibilità (assenza di nuvole, nebbia, etc.);

f) essere realizzato in riferimento ai beni immobili sottoposti alle discipline del D. Lgs 42/2004 (parte seconda e terza del Codice);

- integrazione della relazione paesaggistica (REMCU_R18) redatta ai sensi del DPCM 12/05/2005, estesa a tutta l'area individuata dalla buffer zone e a tutte le opere connesse con l'intervento (non solo gli aerogeneratori), inclusi i cavidotti, comprensiva di foto inserimento/i su fotografie realistiche dei territori e non su foto aerea bidimensionale e di indicazione dei punti di ripresa per la foto panoramica (cfr. ultima pagina della relazione paesaggistica).

VISTE le note acquisite al prot. n. 38400-A del 16/11/2021, prot. n. 39123 del 22/11/2021 e prot. n. 39416 del 24/11/2021, della DG-ABAP con la quale la Società Proponente ha provveduto a trasmettere la documentazione integrativa richiesta;



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

VISTA la nota prot. n. 39766-P del 25/11/2021, con la quale la DG-ABAP ha provveduto a trasmettere alla Soprintendenza ABAP CE e ai Servizi II e III DG ABAP la documentazione integrativa trasmessa dalla Società proponente, con contestuale richiesta di formulazione del parere endoprocedimentale e dei contributi istruttori;

VISTO il parere endoprocedimentale espresso dalla Soprintendenza ABAP CE con nota prot. n. 626-P del 11/01/2022, acquisito al protocollo della DG-ABAP n. 987-A del 13/01/2023, che evidenzia le criticità del progetto rispetto all'ambito di paesaggio, poiché:

- l'intervento in oggetto si colloca nell'ambito del sistema di colline a confine tra le regioni Campania e Molise e che fanno da sfondo all'ampia spianata incisa dal fiume Tammaro e dall'invaso artificiale del lago di Campolattaro, alimentato dallo stesso corso d'acqua. Il paesaggio corrente, laddove non vi sono centri abitati, per lo più sparsi, è caratterizzato dalla presenza di aree coltivate e boscate, nonché dal percorso del tratturo e dei tratturelli che per secoli hanno rappresentato l'asse portante dell'economia locale. Il parco eolico in progetto si colloca in posizione sommitale rispetto alla piana del Tammaro e pertanto visibile da numerosi punti di vista nel raggio di decine di chilometri; inoltre è posizionato a ridosso di fasce boschive e del lago di Campolattaro, e la realizzazione della viabilità di progetto altera in diversi punti l'andamento dei terreni, e il percorso di una strada intercetta il Regio Tratturo, vincolato;
- l'impianto eolico in progetto si colloca nelle immediate vicinanze di altri impianti esistenti, nonché altri approvati e in corso di realizzazione, occupando una nuova area, non ancora del tutto presidiata da impianti eolici, nelle immediate vicinanze del lago di Campolattaro;
- l'area ad est e ad ovest dell'impianto di progetto è già occupata da altri aerogeneratori esistenti e pertanto l'impianto in oggetto mira ad impegnare una nuova fascia di occupazione che si estenderà verso il citato lago di Campolattaro, pregiudicandone la visuale da diversi punti del bordo lago e da diversi punti di vista, come evince chiaramente dalle Tavv. REMCU_38 e REMCU_38A;
- nel comune di Circello (Fig. 8, p.lla 210), il Regio tratturo sarà attraversato dalla strada da utilizzare per il trasporto degli aerogeneratori, mediante realizzazione di una strada rialzata rispetto a quella esistente con conseguente alterazione della lettura del sito vincolato;
- come evince dalla e Tavv. REMCU_38 e REMCU_38A, dal centro abitato di Morcone sono ben visibili tre dei sei aerogeneratori in progetto; dal lago di Campolattaro sono ben visibili i sei aerogeneratori in progetto, alternando e compromettendo l'attuale percezione del sito tutelato; dal centro abitato di Colle Sannita sono ben visibili i sei aerogeneratori in progetto e anche dal centro abitato di Sassinoro sono visibili tre dei sei aerogeneratori in progetto;
- la realizzazione dell'impianto eolico in progetto creerebbe una sorta di barriera visiva, nonché l'alterazione sostanziale delle visuali fruibili "da e verso" le aree boscate, i corsi d'acqua, i laghi, i centri storici (tra i quali quello di Pontelandolfo soggetto a vincolo ai sensi del D.M.06.04.1973 pubblicato in G.U. n. 155 del 18.06.1973) e gli immobili tutelati ai sensi della parte seconda del Codice dei beni culturali e del paesaggio;
- la realizzazione dell'impianto in oggetto comporterebbe la definizione di un nuovo skyline di tipo industriale del tutto estraneo alle caratteristiche agro pastorali dei siti;



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

- l'impianto in progetto possiede delle dimensioni fuori scala rispetto alle componenti naturalistiche presenti nelle aree interessate e che in alcuni tratti vi sono aerogeneratori collocati nelle immediate vicinanze delle aree sottoposte a tutela;

VISTO il contributo istruttorio espresso dal Servizio II DG ABAP acquisito con nota prot. n. 1310-I del 17/01/2022, che evidenzia le criticità del progetto rispetto all'ambito archeologico;

VISTA la nota prot. n. 19854-P del 25/05/2022 con la quale la DG-ABAP ha trasmesso alla Soprintendenza ABAP del Molise (Soprintendenza ABAP MOL) la richiesta di parere endoprocedimentale per il progetto in esame;

VISTO il parere endoprocedimentale espresso dalla Soprintendenza ABAP MOL con nota prot. n. 7123-P del 09/06/2022, acquisito al protocollo della DG-ABAP n. 23037-A del 17/06/2022, che evidenzia le criticità del progetto rispetto all'ambito di paesaggio molisano;

VISTO la nota prot. n. 21030-P del 17/10/2023, acquisita con nota prot. n. 34919-A del 20/10/2023 dalla DG-ABAP, con la quale al Soprintendenza ABAP CE ha precisato che: *“ per le località Colle Alto e Colle San Martino ricadenti nei comuni di Morcone e Santa Croce del Sannio, la scrivente ha avviato le procedure ai fini dell’emanazione di un provvedimento di dichiarazione di notevole interesse pubblico, ai sensi dell’art. 141 del D.Lgs. 42/04 prevedendo la conclusione a breve tempo”*.

CONSIDERATO che, per le ragioni fin qui esposte, l'esecuzione delle opere in oggetto è suscettibile di alterare significativamente il contesto paesaggistico, andando ad esercitare un rilevante impatto sui beni paesaggistici del territorio in significativo contrasto con le esigenze di tutela perseguite da questo Ufficio;

RITENUTO che, così come stabilito dal Consiglio di Stato con sentenza n. 3652 del 23 luglio 2015, confluita nella circolare n. 19 del 30/07/2015 dell'allora Direzione generale Archeologia già MiBACT, *“Nell’esercizio della funzione di tutela spettante al MiBAC, l’interesse che va preso in considerazione è solo quello circa la tutela paesaggistica, il quale non può essere aprioristicamente sacrificato dal MiBAC stesso, nella formulazione del suo parere, in considerazione di altri interessi pubblici la cui cura esula dalle sue attribuzioni”*;

CONSIDERATO che, nel procedimento di VIA, le valutazioni del Ministero della cultura si estendono a considerare l'intero territorio interferito dal progetto, che si contraddistingue quale paesaggio nell'accezione data dalla Convenzione Europea del Paesaggio e come definito dall'art. 131 del D.Lgs. 42/2004, a prescindere dalla presenza o meno dei beni culturali o paesaggistici. Tale modalità di valutazione è ribadita anche dal D.Lgs. 104/2017 dove, nell'Allegato VII, sono individuati sia il patrimonio culturale (beni culturali e paesaggistici) che il paesaggio quali elementi da considerare ai fini della verifica dei probabili impatti ambientali significativi e negativi del progetto proposto;

CONSIDERATO l'Atto di indirizzo del Ministro della Cultura, con il quale sono state individuate le priorità politiche da realizzarsi nell'anno 2022, con proiezione triennale 2022-2024, sopra citato, destinato a tutti gli uffici del MiC i quali, tramite la pianificazione strategico-operativa, debbono tradurre in azioni concrete gli obiettivi da perseguire nei rispettivi ambiti di competenza;



CONSIDERATO l'Atto di indirizzo del Ministro della Cultura, con il quale sono state individuate le priorità politiche da realizzarsi nell'anno 2023, con proiezione triennale 2023-2025, sopra citato, destinato a tutti gli uffici del MiC i quali, tramite la pianificazione strategico-operativa, debbono tradurre in azioni concrete gli obiettivi da perseguire nei rispettivi ambiti di competenza;

RILEVATO che, in tale Atto, **più volte si fa riferimento alla “tutela del paesaggio” ed alla “tutela e valorizzazione degli elementi caratteristici del paesaggio rurale, anche al fine dell’attuazione delle corrispondenti misure PNRR”**. E' utile a tale proposito richiamare il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), il quale, nell'ambito della Misura *M1.C3- Turismo e cultura*, prevede tra gli investimenti del secondo ambito “2. La rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale e religioso e rurale”, l’investimento 2.2 tutela e valorizzazione dell’architettura rurale e del paesaggio rurale;

RITENUTO che tale circostanza rende ineludibile la verifica puntuale anche in relazione **agli impatti cumulativi** che l'impianto proposto è destinato a generare nonché **la verifica delle pressioni sull'intero sistema paesaggistico e culturale**;

TENUTO CONTO delle indicazioni della Soprintendenza ABAP del Molise, che qualora l'impianto fosse realizzato malgrado le evidenti criticità evidenziate nei punti precedenti, al fine di diminuire l'alterazione percettiva dai luoghi tutelati verso i territori campani, e viceversa verso i territori molisani tutelati, ai sensi dell'art. 152 del D.Lgs. 42/2004, ha ritenuto necessario prescrivere una variante progettuale con una consistente riduzione dell'altezza massima degli aerogeneratori di almeno 1/3 o, in alternativa, la delocalizzazione dell'impianto verso l'interno del territorio campano, per diminuire l'impatto percettivo, e per modificare l'estensione delle aree contermini in modo da escludere l'impatto sulle visuali storiche che si aprono dal tratturo;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 36, comma 2 ter, del Decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, coordinato con la legge di conversione 29 giugno 2022, n.79, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 150 del 29/06/2022, recante “Ulteriori misure urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)”, a decorrere dal 30 giugno 2022 è la scrivente Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza l'organo qualificato ad istruire i procedimenti di valutazione di impatto ambientale e ad esprimere il parere per le successive determinazioni del Ministero;

VISTA ed ESAMINATA la documentazione presentata;

VISTE ed ESAMINATE le osservazioni pervenute ai sensi dell'art. 24 co.3 del D.Lgs. 152/2006;

RITENUTO di poter aderire ai pareri della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento, della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Molise, così come condiviso, per gli aspetti di rispettiva competenza, e dal Servizio II “*Scavi e tutela del patrimonio archeologico*” della Direzione Generale ABAP;

CONSIDERATO che il Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 31/05/2021, all'art. 25 comma 1 lettera *b*) punto 2), apportando modifiche all'art. 6 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ha



escluso, per i procedimenti di cui ai commi 6, 7 e 9 del medesimo articolo e all'art. 28, l'applicazione dell'art. 10-bis della L. 7 agosto 1990, n. 241;

QUESTA SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR, esprime il seguente parere:

CONSIDERAZIONI RIGUARDANTI L'AREA DI INTERVENTO

Il presente progetto è relativo alla realizzazione di un impianto eolico composto da 6 aerogeneratori di potenza pari a 6 MW ciascuno, per una potenza complessiva di **36 MW**, da realizzarsi nel comune di Morcone (BN) in località Cassetta Fiorenza, e nei Comuni di Circello (BN) e Colle Sannita (BN) (Fig 1-2).

Un cavidotto interrato in media tensione collegherà gli aerogeneratori ad una Stazione elettrica utente di Trasformazione MT/AT.

In fase di prima presentazione dell'istanza l'intervento prevedeva il posizionamento dell'aerogeneratore denominato M06 (Fig.1) in un'area che successivamente è stata modificata riposizionandolo tra gli aerogeneratori denominati M2 e M3 (Fig. 2 – Alternativa 1).

In fase di variazione è stato modificato anche il collegamento del cavidotto alla SSE Cogein già condivisa con altri operatori: quest'ultima sarà utilizzata solo per il passaggio del cavidotto AT di allacciamento tra la nuova stazione utente e la stazione elettrica Terna 150 kV, sita in Morcone.

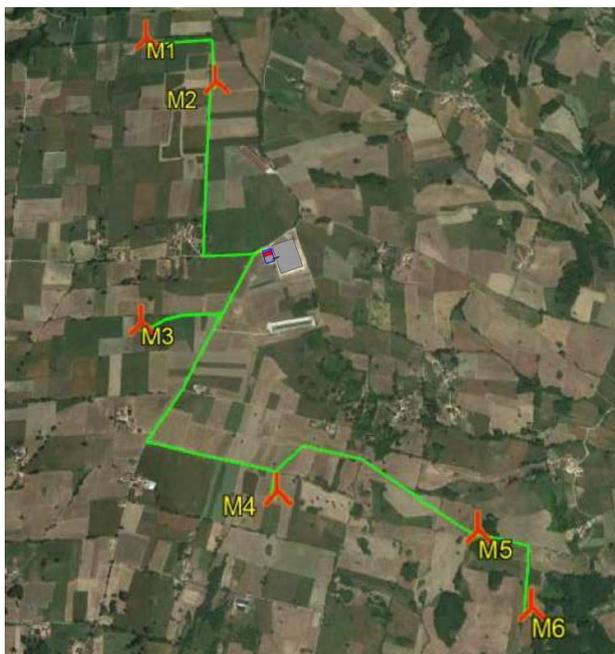


Fig. 1: Estratto dell'area di progetto su ortofoto - Prima istanza



Fig. 2: Estratto dell'area di progetto su ortofoto - Alternativa 1

Il collegamento alla Rete Trasmissione Nazionale (RTN) dell'energia prodotta dall'impianto eolico, avverrà tramite il collegamento in antenna a 150 kV sulla Stazione Elettrica (SE) di RTN a 150 kV in entra – esce sulla linea RTN 150 KV “Pontelandolfo – Castelpagano”, previo:

- *ampliamento della SE RTN 150 KV Pontelandolfo mediante la realizzazione di una nuova sezione 380 KV;*



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

- *riclassamento a 380 kV dell'elettrodotto RTN 150 kV "Pontelandolfo – Benevento 3", da attestare alla nuova sezione 380 KV suddetta e alla sezione 380 KV della SE Benevento 3."*

I terreni interessati dal progetto si trovano a diverse quote topografiche che variano dai 715 ai 614 m s.l.m. ed hanno destinazione d'uso agricola.

Le aree, dal punto di vista urbanistico, risultano interamente ricadere in Zona agricola E secondo i vigenti piani urbanistici dei rispettivi comuni.

CONSIDERAZIONI RIGUARDANTI GLI ASPETTI PROGETTUALI

L'impianto è così costituito:

- a) n. 6 aerogeneratori aventi la dimensione del rotore pari a 170 m, altezza del mozzo non superiore a 115 m e altezza totale del generatore non superiore a 200 m;
- b) cavidotto interrato di collegamento tra gli aerogeneratori e la stazione elettrica;
- c) attraversamento del Regio Tratturo Pescasseroli-Candela sottoposto a tutela;
- d) adeguamento strade esistenti per permettere il transito di trasporti eccezionali;
- e) realizzazione di nuove piazzole e strade di comunicazione;
- f) collegamento realizzato in cavo interrato in Media Tensione a 30 kV per la raccolta ed il trasporto dell'energia elettrica prodotta dal parco eolico;
- g) Stallo di trasformazione 30/150 kV all'interno della esistente stazione elettrica posizionata nel Comune di Morcone già realizzata dalla Soc. COGEIN SRL;

CONSIDERAZIONI RIFERITE AGLI STRUMENTI DI TUTELA PAESAGGISTICA E AL PATRIMONIO CULTURALE

1) Per quanto attiene alla parte di progetto rientrante nel territorio della Regione Campania:

DESCRIZIONE DEL CONTESTO PAESAGGISTICO

L'impianto si colloca all'interno del territorio Beneventano su aree agricole sita in prossimità del Comune di Morcone. In riferimento ai 4 ambiti specifici del territorio provinciale tutelati dai Piani Territoriali Paesistici (il Gruppo Montuoso del Matese, il Gruppo Vulcanico di Roccamonfina, la Costiera Cellole Caserta e San Nicola La Strada) l'area di intervento non risulta ricadere in nessuna degli ambiti precedentemente descritti.

In riferimento al Piano Paesaggistico Regionale l'intervento ricade all'interno dell'ambito di paesaggio 3 Fortore e Tammaro.

L'intervento in oggetto si colloca nell'ambito del sistema di colline a confine tra le regioni Campania e Molise e che fanno da sfondo all'ampia spianata incisa dal fiume Tammaro e dall'invaso artificiale del lago di Campolattaro, alimentato dallo stesso corso d'acqua. Il paesaggio corrente, laddove non vi sono centri abitati, per lo più sparsi, è caratterizzato dalla presenza di aree coltivate e boscate, nonché dal percorso del tratturo e dei tratturelli che per secoli hanno rappresentato l'asse portante dell'economia locale. Il parco eolico in progetto si colloca in posizione sommitale



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

rispetto alla piana del Tammaro e pertanto visibile da numerosi punti di vista nel raggio di decine di chilometri; inoltre è posizionato a ridosso di fasce boschive e del lago di Campolattaro. La realizzazione della viabilità di progetto altera in diversi punti l'andamento dei terreni, e il percorso di una strada intercetta il Regio Tratturo, vincolato.

L'area di intervento non ricade su aree tutelate per legge ai sensi del D. Lgs. 42/2004 artt. 136, co. 1 lett. a), b), c), d) e 142 co. 1, ma ricade all'interno delle aree contermini dei beni paesaggistici più prossimi all'intervento, comprendendo i comuni di Sassinoro, Pontelandolfo, Santa Croce del Sannio, Morcone, Campolattaro, Fragneto l'Abate, Reino, Circello, San marco dei Cavoti, Colle Sannita, Castelpagano, tra cui:

Parte III del d.lgs. 42/04:

- art. 142 c. 1 lett. g): “territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definite dall'art. 2 co. 2 e 6 del D.lgs. 227/2001”;
- Art. 136: D.M. del 06/04/1973 “Area panoramica collinare comprendente parte del territorio comunale di Pontelandolfo”;

sono, inoltre, attualmente in corso, nelle località di Colle Alto e Colle San Martino, ricadenti nei comuni di Morcone e Santa Croce del Sannio, le procedure per l'emanazione di un provvedimento di dichiarazione di notevole interesse pubblico, ai sensi dell'art. 141 del D.Lgs. 42/04, in area limitrofa a quella interessata dal progetto in esame.

All'interno delle aree contermini dei comuni sopracitati vi sono numerosi immobili tutelati *ope legis* ai sensi della parte seconda del D.Lgs. 42/2004; nonché i seguenti immobili tutelati, con provvedimenti, ai sensi della parte seconda del D.Lgs. 42/2004:

● **Pontelandolfo:**

- Torre 20 mt. Sec. XIV – (Carafa) (fg 21 p.lla 39) D.M. 19.5.1954;
- Avanzi di mura di cinta del castello feudale. D.M. 19.10.1913;
- Palazzo Rinaldi – Via Felice Mortello , vico 3° (fg 21 p.lla 139) Dichiarazione Art.4 prt. 2182 del 4.2.1988;
- “Fabbricato in Via Do Emilio Matarazzo, 1”, ubicato alla via Don Emilio Matarazzo, 1 già Via Castello, riportato in catasto al foglio n. 21, p. n. 46 sub. 1 – 2. - D.D.R. n. 1153 del 25/11/2011;
- “Fabbricato in Via Do Emilio Matarazzo, 2”, ubicato alla via Don Emilio Matarazzo, 2 già Via Castello, riportato in catasto al fg. n. 21, p.lla n. 47 sub. 1 – 2. – D.D.R. n. 1154 del 25/11/2011;
- “Fabbricato in Via Pianelle”, ubicato alla via Pianelle II, 1 già Via Castello, riportato in catasto al foglio n. 21, particella n. 65 sub. 1 – 2 – 4 – 5 – 6 – 8 - D.D.R. n. 1152 del 25/11/2011;

● **Santa Croce del Sannio:**

- Palazzo Bochicchio, ubicato alla Piazza mercato, riportato in catasto al foglio n.13, p.lla n.361 sub. 2-3-4 graffato con la p.lla 862 -7-8, p.lla n.1220 – D.D.R. n.1039 del 09.06.2011;

● **Morcone:**

- “Collegio Redentorista e Chiesa della SS. Annunziata ”, ubicato alla via Achille Sannia, foglio n. 53, p.lla n. 512 sub. 1, p.lla n. 514, p.lla n. 516 sub. 2 graff. con p.lla 868, p.lla n. 510, p.lla n. 513, p.lla n. 515, p.lla n. H. - D.D.R. 922 del 14/01/2011



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

- **Campolattaro:**

- La Taverna – contr. Toppi – (fg 3 p.lla 161) D.M. 21.6.1990;
- Castello medievale, fg 9 p.lle 160, 166, 167, 168, 443, 444, 445, 602) D.M. 17.4.2000;

- **Fragneto l'Abate:**

- Cappella gentilizia del '400 de Martini – Via Roma – (fg 17 p.lla A) D.M. 29.11.1983;
- Masseria Sant'Andrea – loc. Fontana S.Andrea – (fg.10 p.lle 25, 60 parte) D.M. 30.5.1989;
- Cappella Gentilizia del 400 - Via Roma – fg.17, p.lle 606,652,653,593- D.D.R. del 18.12.2006 n.199;
- PALAZZO PERILLO – vico Romito – fg 18, p.lle nn. 100 e 123 –D.D.R. n. 175 del 6.11.2007;
- CASA DEI POVERI - C/so V. Emanuele – fg . 18 , p.lle 425 e 426 - D.D.R. n. 174 del 06.11.2007 - Parte Pubblica;
- PONTE ROTTO – sul fiume Tammaro –fg. 24, p.lla 271 – D.D.R. n. 173 del 06/11/2007;
- PALAZZO ABBADIALE – via Albanese – fg 18 , p.lle 299 e 300 – D.D.R. n. 171 del 06/11/2007;
- ACCOTA .- sul Fiume Tammaro - D.D.R. n. 179 del 14.11.2007; ved. REINO;
- BORGO LE QUERCE – fg. 17, p.lle 402,403,404,405,406,461,462,463 e 464 – D.D.R. n. 189 del 22.11.2007;
- CASA DEI POVERI (ex asilo) - C/so V. Emanuele , f. 18, p.lla n. 425 sub. 1 e sub. 3 – D.D.R. 21.02.2008 n. 237 - Parte Privata;
- Collezione d'arte esposta nell'immobile di proprietà del dott. Augusto de Martini - Via Fontana dell'olmo n.1 – D.D.R. n. 386 del 30/10/2008;
- PALAZZO DE MARTIRI - ubicato al Corso Vittorio Emanuele, riportato in Catasto al foglio n. 18, p.lla n. 340 sub. 1, p.lla 340 sub. 3 graffato con la p.lla 427 sub. 1, p.lla n. 427 sub. 3. D.D.R. n. 598 del 4.8.2009;

- **Reino:**

- Accota – sul fiume Tammaro – D.D.R. n. 179 del 14/11/2007
- Ponte Rotto– sul fiume Tammaro – D.D.R. n.173 del 6/11/2007
- Taverna del Ponte sul Regno Tratturo,foglio n.26,p.lla n.3 e p.lla n.4 sub 1-2-3-4-5, D.D.R. del 12/02/2008 n.227;

- **Circello:**

- Ruderì antico Castello baronale (D.M. 24.9.1914);

- **San Marco dei Cavoti:**

- Palazzo Ielardi – Piazza Risorgimento – (fg 35 p.lla 410) - D.M. 25.6.2003;

- **Colle Sannita:**

- Fabbricato monumentale – Via L. Galganetti, 97 (Fg. 32 p.lla 723) D.M. 25.7.1990;

- **Castelpagano:**

- Antica masseria – Via G.Ottone – (Fg. 29 p.lle 278, 279, 893, 894) D.M. 5.10.2004 n.9

Nel comune di Circello (Fg. 8, p.lla 210) il Regio tratturo sarà attraversato dalla strada da utilizzare per il trasporto degli aerogeneratori, mediante realizzazione di una strada rialzata rispetto a quella esistente con conseguente alterazione della lettura del **sito vincolato**.



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

Da far presente inoltre che, come evince dalla e Tavv. REMCU_38 e REMCU_38A, dal centro abitato di Morcone sono ben visibili tre dei sei aerogeneratori in progetto; dal lago di Campolattaro sono ben visibili i sei aerogeneratori in progetto, alternando e compromettendo l'attuale percezione del sito tutelato; dal centro abitato di Colle Sannita sono ben visibili i sei aerogeneratori in progetto e anche dal centro abitato di Sassinoro sono visibili tre dei sei aerogeneratori in progetto;

Da quanto descritto risulta evidente che la realizzazione dell'impianto eolico in progetto creerebbe una sorta di barriera visiva, nonché l'alterazione sostanziale delle visuali fruibili "da e verso" le aree boscate, i corsi d'acqua, i laghi, i centri storici (tra i quali quello di **Pontelandolfo soggetto a vincolo ai sensi del D.M.06.04.1973** pubblicato in G.U. n. 155 del 18.06.1973) e gli immobili tutelati ai sensi della parte seconda del Codice dei beni culturali e del paesaggio.

La realizzazione dell'impianto in oggetto comporterebbe la definizione di un nuovo *skyline* di tipo industriale del tutto estraneo alle caratteristiche agro pastorali dei siti.

L'impianto in progetto possiede delle dimensioni fuori scala rispetto alle componenti naturalistiche presenti nelle aree interessate e in alcuni tratti vi sono aerogeneratori collocati nelle immediate vicinanze delle aree sottoposte a tutela.

IMPATTI CUMULATIVI

Si evidenziano impatti cumulativi valutabili significativamente nella parte di progetto ricadente nella Regione Campania.

L'impianto eolico in progetto si colloca nelle immediate vicinanze di altri impianti esistenti, nonché altri approvati e in corso di realizzazione, occupando una nuova area, non ancora del tutto presidiata da impianti eolici, nelle immediate vicinanze del lago di Campolattaro.

L'area ad est e ad ovest dell'impianto di progetto è già occupata da altri aerogeneratori esistenti e pertanto l'impianto in oggetto mira ad impegnare una nuova fascia di occupazione che si estenderà verso il citato lago di Campolattaro, pregiudicandone la visuale da diversi punti del bordo lago e da diversi punti di vista, come evince chiaramente dalle Tavv. REMCU_38 e REMCU_38.

Per quanto sopra rappresentato, la valutazione complessiva delle criticità rispetto ai valori culturali e paesaggistici ha evidenziato che l'impianto proposto, per materiali, strutture e componenti anche complementari alla sua funzionalità, comporterebbe la compromissione dei caratteri rurali e naturalistici di un ambito paesaggistico di pregio.

2) Per quanto attiene alla parte di progetto rientrante nel territorio della Regione Molise:

DESCRIZIONE DEL CONTESTO PAESAGGISTICO

Parte del territorio comunale di **Sepino, sottoposto a tutela paesaggistica con DM 09/05/1975**, come pure una parte del territorio di **Cercemaggiore, sottoposto a tutela con DDR n. 50 del 2014**, risultano essere contermini al progettato impianto eolico. Si precisa, inoltre, che tutto il territorio di **Sepino ricade anche nel PTPAAV n. 3, la cui approvazione ai sensi della L.R. 24/1989 equivale a dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi della L. 1497/1939.**



In particolare l'ambito paesaggistico del Comune di Sepino, su cui incide la visibilità dell'impianto eolico, è connotato soprattutto da aspetti naturalistici e morfologici chiaramente riconducibili alle invarianti paesaggistiche richiamate nel suddetto provvedimento di tutela: "... *costituisce un complesso unitario ricco di valori estetici e tradizionali*".

*"A nord si estende una meravigliosa area pianeggiante attraversata dal fiume Tammaro, riservata prevalentemente a pascolo estensivo, mentre la parte centrale e meridionale è caratterizzata **da un complesso montuoso punteggiato da ripidi scoscendimenti che creano suggestivi effetti estetici nel paesaggio impreziosito, nello sfondo, dall'imponente profilo del Massiccio del Matese.** il centro abitato di Sepino ed, in particolare, la frazione Altilia rappresentano un singolare e notevole esempio di armonica fusione tra l'opera dell'ingegno umano e gli elementi naturali"*.

Inoltre a parte valliva del territorio di Sepino, che risulta essere attraversata dalla principale strada di penetrazione dell'area, ossia il nuovo tracciato della Strada Statale SS87, che sostanzialmente corre parallelamente al tracciato tratturale Pescasseroli Candela sottoposto a tutela con DM 15/06/1976, risulta interessata dalla visibilità del parco eolico per circa 2 km di profondità.

Per quanto riguarda il territorio del **Comune di Cercemaggiore (CB)** si rileva che lo stesso è interamente sottoposto a tutela con il citato **DDR 50/2014** e si caratterizza per un paesaggio agrario costituito da coltivazioni cerealicole che vengono sostituite da quelle foraggere alle quote più alte in prossimità del Monte Saraceno, dove si rinvencono anche diversi ed antichi terrazzamenti.

L'edilizia rurale risulta essere sparsa, di nuova e di antica costruzione, destinata soprattutto alla conduzione agricola dei fondi. Non mancano nemmeno antiche frazioni costituenti piccoli borghi rurali, tra cui Capoiaccio, o quello in loc. Caselvatica dove si colloca anche un antico edificio turrato sottoposto a tutela con DDR del 26/06/2012. Tutte il contesto può comunque considerarsi sostanzialmente integro nelle sue connotazioni paesaggistiche.

Il predetto provvedimento di tutela paesaggistico di Cercemaggiore, nella parte relativa alle norme d'uso del territorio prevede che "Particolare attenzione è dovuta a quei luoghi e contesti caratterizzati dalla presenza di importanti emergenze culturali. In essi bisognerà adottare regole e comportamenti particolarmente restrittivi delle possibilità di trasformazione, stante l'alto interesse pubblico rivestito da tali beni. In particolare dovrà essere garantito che il loro decoro e la loro immagine non vengano compromesse da eccessive trasformazioni dei luoghi derivate dalla realizzazione **nel loro intorno** di lavori e/o opere particolarmente impattanti per forma, dimensione, carattere e connotazione".

IMPATTI CUMULATIVI

Si evidenziano impatti cumulativi valutabili significativamente nella parte di progetto ricadente nella Regione Molise.

E' da rilevare, che l'impatto dell'impianto in esame su tutto il contesto paesaggistico a confine con le regioni Molise e Campania, non risulta significativo se non valutato insieme alla **gran massa di impianti eolici già realizzata, oltre a quelli in corso di valutazione**, che hanno modificato radicalmente la percezione del paesaggio agrario/pascolivo delle aree interne prossime alla catena del Matese **determinando una sorta di barriera visuale tra i due territori regionali.**

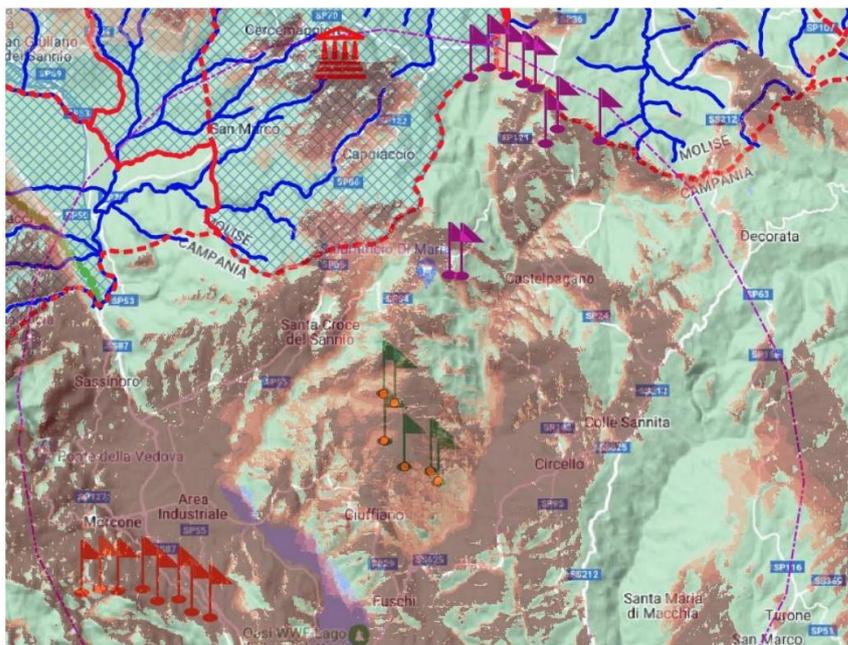


Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it



(Carta intervisibilità Parco eolico Renexia (aerogeneratori in verde), elaborazioni Sabap Molise).

Anche le visuali che si aprono dai luoghi di altura, come quella dal sito fortificato del Monte Saraceno, restituiscono una lettura del territorio di confine che risulta già alterato dalla **presenza disordinata di una moltitudine di aerogeneratori nel territorio campano, a cui si sovrapporrebbero anche quelli del realizzando parco eolico con evidente effetto cumulo.**

DESCRIZIONE DEL CONTESTO ARCHEOLOGICO

1) Per quanto attiene alla parte di progetto rientrante nel territorio della Regione Campania:

Per quanto attiene gli aspetti archeologici, facendo seguito all'analisi la ViARCH redatta ai sensi dell'art. 25 del D.lgs. 50/2016 dal dott. A. Mesisca, Archeologo di I Fascia iscritto n. 2650 all'elenco operatori abilitati MiBACT, e visionate le Carte del Survey Archeologico e delle Interferenze e del Rischio Archeologico ad essa allegata trasmesse dalla società proponente e caricata sul portale del MiTE, si concorda con quanto evidenziato dalla Soprintendenza competente e dal Servizio II della DG-ABAP di questo Ministero nel rilevare che il progetto in esame presenta un **rilevante impatto sui beni archeologici dell'area**, per le motivazioni qui di seguito indicate.

L'area interessata dall'intervento si situa in un comprensorio di indubbio interesse archeologico, caratterizzato dalla diffusa presenza di evidenze che ne attestano l'assidua e ininterrotta frequentazione antropica dall'età pre-protostorica a quella medievale.

Le dinamiche insediative che contraddistinguono il territorio in esame prevedono fin dalle fasi di frequentazione più antiche (pre-protostoria, età del Ferro, età arcaica) un'organizzazione del territorio a piccoli nuclei abitati e a sporadiche fattorie concentrati maggiormente lungo i tracciati dei futuri tratturi Castel di Sangro – Lucera e Pescasseroli – Candela, tendenza divenuta poi sistematica e ben strutturata in età sannitica (VI – III sec. a. C.), con un modello “a villaggi sparsi” c.d. paganico – vicano, nonché in età romana, con l' impianto di imponenti ville rustiche datate tra l'età tardo –



repubblicana a quella tardo – imperiale indiziate da numerose evidenze significativamente individuate i principali assi stradali.

Nell'area interessata dal progetto, fonti bibliografiche e d'archivio segnalano la presenza dei seguenti siti archeologici:

- S. 204 (loc. Case Vetica, Masseria Gioia, Casarelli), area di dispersione di materiali databili tra III e I sec. a. C.;
- S. 205 (loc. Casa Vetica, Masseria Petrilli), area di dispersione di materiali d'età sannitica;
- S. 145 (loc. Case Vetica, Colle Venditti), area di dispersione di materiali di I sec. a. C. - I sec. d. C.;
- S. 164 (loc. Cuffiano, Colonia Cassetta), area di dispersione di materiale databile al IV sec. a. C.;
- S. 279 (loc. Cuffiano), area dispersione di materiali non databili;

Nel settore d'intervento, tutt'oggi a chiara vocazione agricola, si conservano evidenti tracce ascrivibili ai due diversi sistemi centuriali romani di suddivisione e organizzazione territoriale risalenti all'età triumvirale e a quella giulio – claudia (Beneventum I e II, per cui cfr. A. Santoriello, “Paesaggi agrari della colonia di Beneventum”, in C. Lambert, F. Pastore (a cura di), Miti e popoli del Mediterraneo antico. Scritti in onore di Gabriella d'Henry, Salerno 2014, pp. 257-265. A. Santoriello, “Dinamiche di trasformazione territoriale e assetti agrari: Benevento, Paestum, Pontecagnano”, in F. Longo, A. Santoriello, A. Serritella, L. Tomay, “Continuità e trasformazioni attraverso l'analisi di due aree campione: il territorio beneventano e il golfo di Salerno”, in Atti Taranto 2012, Atti del LII Convegno di Studi sulla Magna Grecia, (Taranto, 27-30 settembre 2012), 2015, pp. 249-333; A. Santoriello, A. Rossi, “Un progetto di ricerca tra topografia antica e archeologia dei paesaggi: l'Appia antica nel territorio di Beneventum”, in LAC 2014 proceedings, 3rd International Landscape Archaeology Conference (Rome, 17-20 September), [S.l.], p. 11, oct. 2016. <<http://lac2014proceedings.nl/article/view/77/53>>.

La viabilità d'accesso ai siti M.01 e M.02 ricadente in loc. Colle Venditti, al confine tra i comuni di Morcone e Circello, **andrà ad intercettare ortogonalmente per circa 560 m il tracciato del Regio Tratturo Pescasseroli – Candela, sottoposto a provvedimento di vincolo ai sensi della vigente normativa** (REMCU_R29_REV1; REMCU_R7_REV1, Circello, F. 8, p.lla 210);

Sulla base della ViARCH succitata, al sito di progetto M.01, alla connessa viabilità d'accesso e al corrispondente tratto di cavidotto è stato attribuito un **rischio archeologico alto in quanto interferente con il Sito 204** (REMCU_D33).

I siti di progetto M.02 – M.05, alla connessa viabilità d'accesso e al corrispondente tratto di cavidotto è stato attribuito un rischio archeologico medio.

In occasione della ricognizione archeologica effettuata il 29/03/2021, la visibilità dei suoli (REMCU_D32) è risultata rilevabile in corrispondenza dei siti M.01, M.04 (Unità di Ricognizione 1, 4), parzialmente rilevabile in corrispondenza dei siti M.02, M.03 (UU.RR. 2, 3) e parzialmente rilevabile/non rilevabile in corrispondenza della stazione elettrica (U.R. 7), non consentendo, pertanto, una più puntuale valutazione del rischio connessa alla realizzazione dell'opera.

Inoltre, non è possibile valutare con la dovuta accuratezza il rischio archeologico connesso al lotto scelto in alternativa per l'ubicazione del sito M.06 (F. 22, p.lla 118), in quanto l'elaborato archeologico pervenuto non risulta opportunamente aggiornato con gli esiti delle ricerche e delle ricognizioni ad esso relative.



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

Emerge, di conseguenza, che per le ragioni fin qui esposte, l'esecuzione delle opere in oggetto sono suscettibili di alterare significativamente il palinsesto paesaggistico – archeologico locale, andando ad esercitare un rilevante impatto sui beni archeologici del territorio in significativo contrasto con le esigenze di tutela.

2) Per quanto attiene alla parte di progetto rientrante nel territorio della Regione Molise:

Per quanto riguarda gli aspetti archeologici, si rileva che dal Monte Saraceno, dove si trova un insediamento sannitico con cinta in opera poligonale sottoposto a tutela con DM del 30/06/1978, si aprono ampie visuali panoramiche. Da quest'area, oggetto anche di recenti scavi archeologici atti ad investigare l'effettiva consistenza dell'insediamento sannitico, si genera una visuale a 360 gradi su tutto il territorio dell'antico Sannio, soprattutto per il controllo dei sottostanti territori verso Castelpagano, Colle Sannita e Santa Croce del Sannio, tutti in provincia di Benevento. Inoltre, da tale sito è ancora possibile individuare parte del tracciato tratturale Pescasseroli Candela che segna anche il confine comunale di Cercemaggiore con il territorio campano.

Risultano nel buffer di 10 Km anche altri siti sottoposti a tutela archeologica:

in territorio di Cercemaggiore si segnalano il sito pluristratificato in località San Nicola (DDR n. 44 del 27/11/2014) e la fattoria sannitica in località Pozzo (DDR n. 43 del 27/11/2014), in comune di Riccia, al limite del buffer si trova una antica fontana sottoposta a tutela con DDR n. 94 del 13/02/2017.

L'impatto prodotto dal progetto impianto sulle aree e sui siti archeologici sottoposti a tutela rischia fortemente di alterare il contesto di giacenza al loro intorno, ossia quello di modificare l'aspetto percettivo dei luoghi dalle forti componenti rurali/tradizionali che verrebbero circoscritti da aerogeneratori considerati detrattori paesaggistici in quanto non assimilabili, soprattutto per dimensioni, a nessuna forma antropica.

CRITICITA'

A fronte della documentazione integrativa prodotta parzialmente in quanto non risultano pervenute:

- la certificazione di destinazione urbanistica dei comuni non riguarda le aree contermini; inoltre per la certificazione del comune di Morcone non è espressamente dichiarata l'assenza o l'esistenza di vincoli paesaggistici di cui al D.Lgs. 42/2004; bensì è indicata la dicitura: “vengono fatti salvi eventuali vincoli di natura paesaggistica istituiti *“ope legis”* a norma dell'art. 142 del D.Lgv. n. 42/2004”;
- tavole grafiche con indicazione di materiali e finiture ai sensi del D.P.C.M. 12.12.2005;

si evidenziano numerose criticità in merito all'esecuzione dell'intervento:

- L'area è attualmente utilizzata a pascolo o per attività agricola e pertanto l'impianto in oggetto non sembra rispettare la vocazione agreste dell'area;
- Le aree contermini coinvolgono numerosi comuni;
- Nelle aree contermini ricadono corsi d'acqua e zone coperte da boschi tutelate ai sensi della parte III del D.Lgs. 42/2004;
- Nelle aree contermini vi sono numerosi immobili tutelati ope legis ai sensi della parte seconda del D.Lgs. 42/2004 nonché vari immobili tutelati, con provvedimenti, ai sensi della parte seconda del D.Lgs. 42/2004;



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

- L'aerogeneratore denominato "M1" risulta ricadere all'interno della aree contermini di 3 km relativamente alle località Colle Alto e Colle San Martino, ricadenti nei comuni di Morcone e Santa Croce del Sannio, per le quali sono attualmente in itinere le procedure per l'emanazione di un provvedimento di dichiarazione di notevole interesse pubblico, ai sensi dell'art. 141 del D.Lgs. 42/04 (Fig. 2);

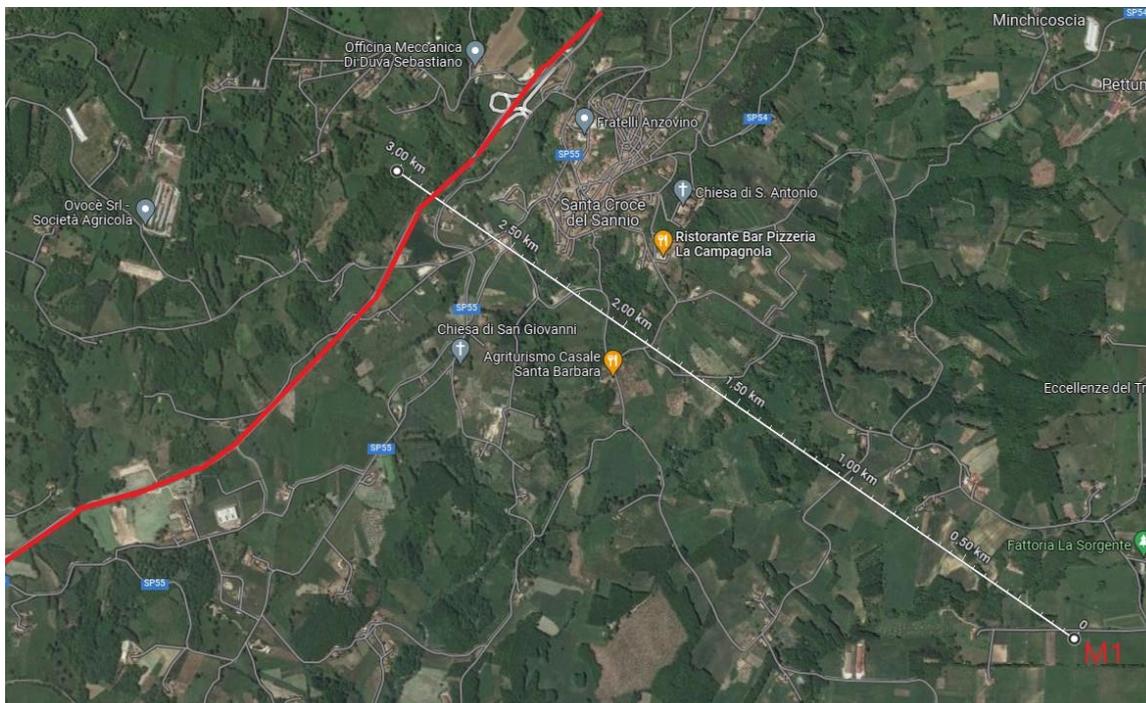


Fig. 1: Estratto dell'area di progetto su ortofoto – Evidenziato in rosso la futura perimetrazione delle località Colle Alto e Colle San Martino e con la dicitura M1, la posizione approssimativa dell'aerogeneratore in esame;

L'intervento si colloca nell'ambito del sistema di colline a confine tra le regioni Campania e Molise e che fanno da sfondo all'ampia spianata incisa dal fiume Tammaro e dall'invaso artificiale del lago di Campolattaro, alimentato dallo stesso corso d'acqua. Il paesaggio corrente, laddove non vi sono centri abitati, per lo più sparsi, è caratterizzato dalla presenza di aree coltivate e boscate, nonché dal percorso del tratturo e dei tratturelli che per secoli hanno rappresentato l'asse portante dell'economia locale. Il parco eolico in progetto si colloca in posizione sommitale rispetto alla piana del Tammaro e pertanto visibile da numerosi punti di vista nel raggio di decine di chilometri; inoltre è posizionato a ridosso di fasce boschive e del lago di Campolattaro, la realizzazione della viabilità di progetto altera in diversi punti l'andamento dei terreni, e il percorso di una strada intercetta il Regio Tratturo, vincolato.

L'impianto eolico in progetto si colloca nelle immediate vicinanze di altri impianti esistenti, nonché altri approvati e in corso di realizzazione, occupando una nuova area, non ancora del tutto presidiata da impianti eolici, nelle immediate vicinanze del lago di Campolattaro.

VALUTAZIONI NEGATIVE

L'area di intervento, per quanto emerge dalle analisi del contesto paesaggistico, non risulta essere il risultato di una ponderata valutazione basata anche su criteri paesaggistici tra siti alternativi potenzialmente idonei.



Infatti, si evidenzia che, con riguardo all'uso delle aree agricole per la localizzazione di impianti FER, la **Strategia nazionale per la biodiversità 2030 (SNB) nell'ambito dell'Azione B13.3 “Adottare pratiche sostenibili di gestione del suolo”, Sotto-Azione B13.3.g**), ha espresso la necessità di “Definire linee guida e criteri per la progettazione e localizzazione di impianti fotovoltaici e agri-fotovoltaici sui terreni agricoli al fine di garantire la tutela della biodiversità e il mantenimento delle produzioni agricole limitando il cambiamento dell'uso del suolo” e che come azione ai fini della transizione ecologica, tra le altre, **ha evidenziato l'importanza di “promuovere la diffusione di soluzioni vantaggiose per la produzione di energia (win-winsolution) dando priorità alle energie rinnovabili ad impatto zero sulla biodiversità, quali ad es. impianti solari sui “tetti”**.

Si evidenzia che la Direzione Generale si è espressa in merito alla realizzazione di un impianto eolico denominato “Lisa” (ID_VIP: 5967) costituito da n. 8 aerogeneratori, localizzati nelle immediate vicinanze degli aerogeneratori proposti dalla soc. Renexia, per il quale è stato emesso Decreto di compatibilità ambientale negativo n.4 del 10/01/2023.

Si evidenzia ancora che uno degli aerogeneratori denominato M1, sarà posizionato all'interno del buffer di 3 km rispetto alle località Colle località Colle Alto e Colle San Martino, ricadenti nei comuni di Morcone e Santa Croce del Sannio, per le quali sono attualmente in itinere le procedure per l'emanazione di un provvedimento di dichiarazione di notevole interesse pubblico, ai sensi dell'art. 141 del D.Lgs. 42/04.

In merito a quanto sopra, l'area in esame viene individuata come area agricola dagli strumenti urbanistici vigenti, e all'interno dell'area buffer, **come evidenziato dalle Soprintendenze competenti, si trovano contesti paesaggistici tutelati, parchi e riserve, siti di rilevanza naturalistica, aree destinate a lame e gravine, tratturi, strade a valenza paesaggistica, comparti territoriale ad alto indice di significatività archeologica.**

Il rischio è che tale patrimonio testimoniale sia compromesso dalla presenza di elementi con caratteri estranei alla cultura dei luoghi e, tenendo in considerazione **il notevole impatto cumulativo sull'area indagata** delle infrastrutture legate all'approvvigionamento di energia da Fonti Energetiche Rinnovabili, che il “paesaggio culturale” nel quale è inserito si trasformi irrimediabilmente in territorio industrializzato.

Per tutto quanto sopra considerato, la valutazione complessiva delle criticità rispetto ai valori culturali e paesaggistici ha evidenziato che l'impianto proposto, per materiali, strutture e componenti anche complementari alla sua funzionalità, comporterebbe la compromissione dei caratteri rurali e naturalistici di un ambito paesaggistico di pregio, costituito dall'area pianeggiante attraversata dal fiume Tammaro, in sequenza con un complesso montuoso punteggiato da ripidi scoscendimenti che creano suggestivi effetti estetici nel paesaggio impreziosito, nello sfondo, dall'imponente profilo del Massiccio del Matese e caratterizzato dalla presenza di numerosi borghi storici, tra cui quello di Pontelandolfo e di Sepino, tutelati. Pertanto, l'inserimento di un nuovo impianto, non codificato da regole di ammissibilità non unilaterali, comprometterebbe tali caratteri, contribuendo ad incrementare la barriera visiva e il conseguente effetto selva causato dalla presenza degli impianti eolici citati, già realizzati, e intervenendo, più in generale, sulla conservazione della matrice rurale che caratterizza tale ambito.



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

Per le ragioni fin qui esposte, l'intervento proposto interferisce direttamente e a diversi livelli con il territorio descritto, con la sua struttura percettiva, ambientale e storico-culturale, ossia con la sua identità stratificata, in riferimento all'interferenza che l'impianto determinerebbe al paesaggio come struttura ambientale-storico-culturale e, pertanto, la sua realizzazione è suscettibile di alterare significativamente il contesto paesaggistico, andando ad esercitare un rilevante impatto sul territorio in significativo contrasto con le esigenze di tutela perseguite da questo Ministero.

A conclusione di quanto sopra riportato, QUESTA SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

ESPRIME PARERE NEGATIVO

circa la compatibilità ambientale di cui all'istanza presentata dalla Società Renexia S.r.l., con nota del 29353-A del 09/10/2020, acquisita al protocollo della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio, successivamente integrata con le note n. 38400-A del 16/11/2021, prot. n. 39123 del 22/11/2021 e prot. n. 39416 del 24/11/2021 acquisita al protocollo della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio (di seguito DG-ABAP) ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii, come da ultimo modificato con D. Lgs. 104/2017, concernente l'intervento di **progetto di un impianto eolico composto da 6 aerogeneratori da 6 MW ciascuno, con potenza totale di 36 MW e relative opere accessorie, ricadente nel Comune di Morcone - Frazione Cuffiano, e lungo il confine dei Comuni di Circello e Santa Croce del Sannio, in provincia di Benevento.**

Si fa presente che, qualora il parere negativo espresso fosse oggetto di revisione per successive, superiori determinazioni, l'elevato rischio per la tutela del patrimonio archeologico sopra rappresentato richiede in ogni caso la sottoposizione del progetto alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui all'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 e al DPCM 14.2.2022.

Il funzionario architetto – Coordinatore della UOTT 11 della DG-ABAP
Arch. Maria Falcone
e-mail: maria.falcone-01@cultura.gov.it 

Supporto ALES S.p.A.
Arch. Claudio Proietti

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V della DG-ABAP
Arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA

IL SOPRINTENDENTE SPECIALE
PER IL PNRR
Dott. Luigi LA ROCCA



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it